



# Il '77 va al cinema trent'anni dopo Sessanta film immortalano un'epoca

La ricostruzione della Cineteca che promette 26 giorni di proiezioni "amarcord" con le pellicole che riconsegnano lo spirito del tempo, da "Porci con le ali" a "Taxi Driver"

Alessandra Testa

Un film che possa essere indicato a simbolo della stagione del '77 sicuramente non c'è. Ma il cinema di quegli anni ne riflette inevitabilmente lo spirito del tempo, gli umori, i costumi, i sogni. E, come per tutti gli avvenimenti che hanno segnato la storia, induce riflessioni e riporta alla luce ricordi, memorie e, per chi c'era, la faticosa domanda: dov'ero io quando uccisero Francesco Lorusso e quando aggredirono Luciano Lama? Ecco allora che nel trentesimo anniversario del movimento, quello proposto dalla Cineteca comunale è senz'altro uno dei progetti più corposi. E, dal 6 al 30 marzo al cinema Lumière, va ad affiancarsi alle tante iniziative promosse in diversi luoghi e da diversi soggetti della città e a preparare il terreno per la grande mostra fotografica che, a cura dell'associazione Ufo (unione fotografi organizzati), si terrà a settembre in Sala Borsa e per quella che, auspicata dall'assessore alla cultura Angelo Guglielmi, dovrebbe chiudere il 2007 con un focus sulla fioritura delle arti di quel periodo. In assenza di filmati documentari che raccontino direttamente il '77 - molti dei materiali militanti sono an-

dati perduti o sono stati incisi su supporti che non hanno resistito al trascorrere del tempo - la Cineteca propone *Route 77. Cinema e dintorni*, una rassegna cinematografica che in 26 giornate di programmazione e 60 film indica un percorso, decisamente aperto, per ritrovare o conoscere un'epoca, una stagione irripetibile. Con le sue tensioni, ma anche con le sue esplosioni culturali. Curata da Tatti Sanguineti, da Dario Zonta (che nel '77 aveva 7 anni), dal direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli e dal direttore del Lumière Andrea Morini in collaborazione con Dipartimento di Musica e Spettacolo, Regione e Fondazione del Monte, *Route 77* indaga il controverso '77, come sottolinea il sindaco Sergio Cofferati, senza rimozioni. Attraverso i film che andavano a vedere i settantasettini nelle sale di prima visione e quelli che influenzarono l'opinione pubblica. Alcuni che col movimento sembrano avere davvero poco in comune, come *Incontri ravvicinati del terzo tipo* di Steven Spielberg, *Taxi Driver* di Martin Scorsese, *Un borghese piccolo piccolo* di Mario Monicelli, *I duellanti* di Ridley Scott e *Nashville* di Robert Altman ma

che danno il segno di un'epoca. E quei lavori che possono davvero esserne considerati manifesti come *Porci con le ali* di Paolo Pietrangeli e *Ecce Bombo* di Nanni Moretti. Ad aprire la rassegna, che non dimenticherà di ricordare quelli che si autoriducevano il biglietto, le case occupate, la mitica Radio Alice e riviste come *Il Male* e *Frigidaire*, sarà stasera alle 20.30 al Teatro Manzoni (via de' Monari, 1/2) il film che, nel '77, segnò l'esordio alla regia di Giuseppe Bertolucci, ora presidente della Cineteca, e al cinema di Roberto Benigni: *Berlinguer ti voglio bene*. «Un film che, come tutte le opere prime - ricorda Bertolucci - contiene una buona dose di incoscienza: io e Benigni lo siamo stati nel voler fare una dichiarazione d'amore al segretario del Pci proprio mentre i movimenti lo contestavano in piazza». Sono tantissime le pellicole da non perdere, ma anche gli incontri. Sarà per esempio Ornella Muti ad introdurre il film che interpretò nel '76 insieme a Gérard Depardieu e Michel Piccoli, *L'ultima donna* (sabato 10 marzo). Mentre Sanguineti e Filippo Scòzzari, autore del libro di memorie *Prima pagare, poi ricordare* e prota-



gonista di un omaggio ad Andrea Pazienza, si confronteranno dopo la proiezione di *Paz!*, una delle poche pellicole in calendario girate nel nuovo millennio. Ci sarà poi una serata-omaggio ad Alberto Grifi con proiezione di *Parco Lambro*, *Lia*, *Gli autoriduttori* e la mostra-installazione di Marco Lorenzin alla Biblioteca Renzo Renzi dal 19 al 25 marzo. Tra le produzioni bolognesi, la visione dei materiali inediti del collettivo dei Dodo Brothers e una serata dedicata ai militanti di allora con Ranuccio Sodi che presenta *No alla tregua e Pagherete tutto, pagherete caro* (il 14). Valerio Evangelisti e Marco Philopat, invece, commenteranno *Nuovo Punk Story* di John Waters (il 19) mentre Piero Coperini esporrà quattro sue tele nell'atrio del Lumière. Tra gli ospiti della rassegna Mario Monicelli, Lidia Ravera, Paolo Soglia, Roberto Faenza, Goffredo Fofi, Gianni Amelio, Carlo Freccero e Gino&Michele.